

Smart Land



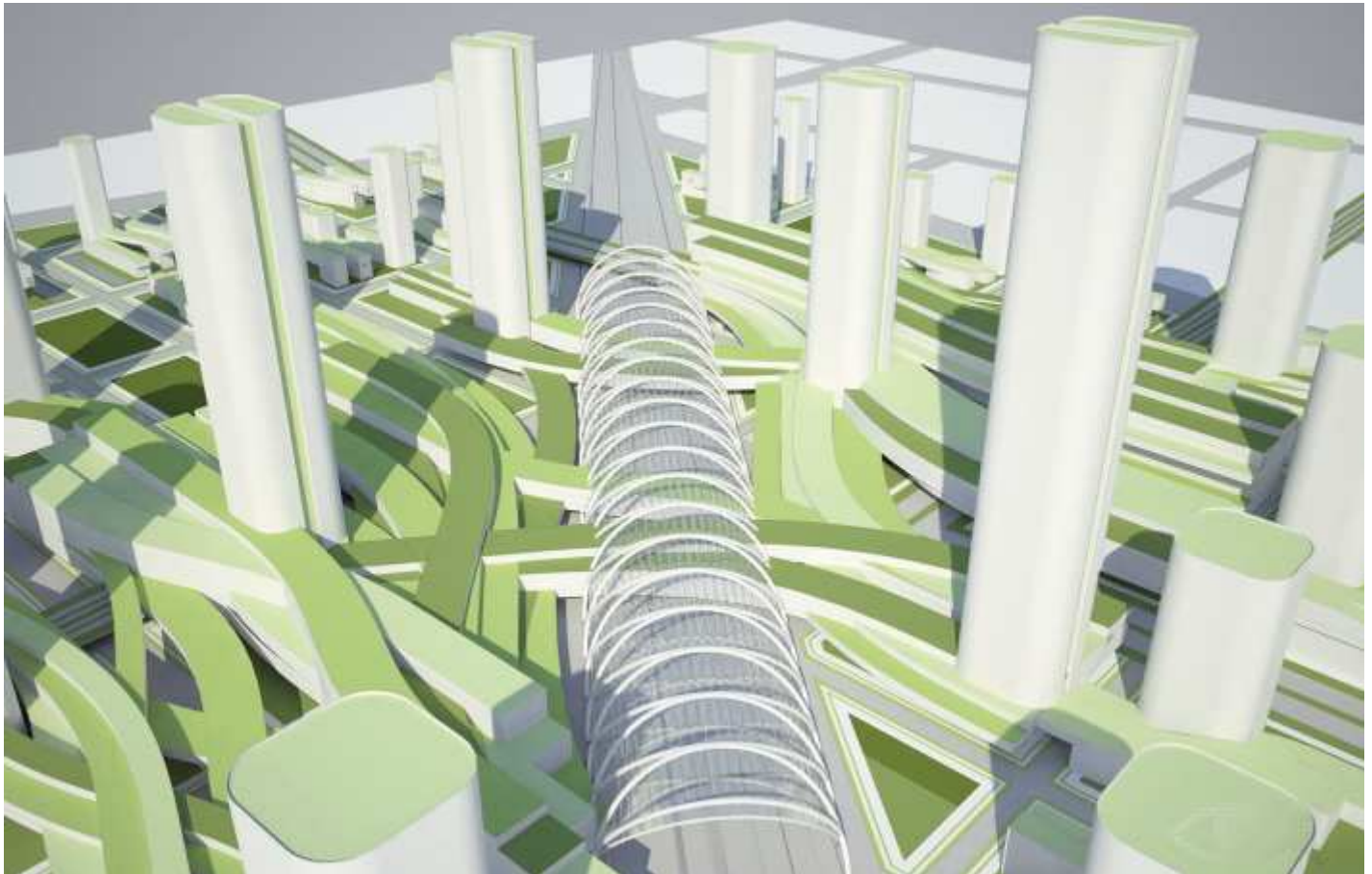


Con il digitale si valorizza anche il territorio nell'ottica dello sviluppo ambientale e sostenibile

di Andrea Granelli

I contesto competitivo, la società e i mercati sono sempre più "complessificati" e interrelati e le reti - di persone, di conoscenza, di tecnologie e di imprese - diventano forse lo strumento più utile ed efficace per dominare questa complessità crescente e orientarla verso la creazione di valore e vantaggio competitivo.

Gli approcci settoriali - a silos - restringono lo spazio competitivo e riducono le opzioni di crescita. Per questo motivo le varie forme di Rete - dalle reti infrastrutturali (digitali/Internet of things ed elettriche/Smart Grid), a quelle di conoscenza, fino ai recenti contratti di Rete per incentivare aggregazioni stabili e "project oriented" fra imprese, sono una grande opportunità. E per lanciare queste nuove Reti sia le Istituzioni sia il mondo finanziario stanno mettendo a punto misure incentivanti e percorsi agevolati. La sfida dunque è far nascere le nuove Reti, capaci di mettere insieme - grazie anche alla Rete digitale (straordinaria, potentissima ma pur sempre strumento) - imprese, Istituzioni, banche, centri di ricerca e talvolta i consumatori stessi. Queste nuove aggregazioni rendono obsoleti i concetti di filiera (e le conseguenti politiche strettamente settoriali) introducendo, per esempio, quello di ecosistema, dove contano anche le relazioni non formalizzate e dove i confini sono aperti e in continua mutazione. Ma, in questo ambito, a che punto si trova il settore



Il Progetto della Smart city Langfang che trasforma la città cinese in un modello ecologico di riqualificazione urbana è stato premiato dall'Associazione degli architetti Usa

agroalimentare che, come noto, è uno dei principali comparti in termini di fatturato, numero di imprese e occupazione, secondo solo a quello manifatturiero? L'intero settore dell'agribusiness (agricoltura, industria, distribuzione e servizi) ha un valore complessivo di poco inferiore ai 250 miliardi di euro (di cui circa 45,5 miliardi è il valore della sola produzione agricola). Oltretutto l'Italia si conferma (nel 2010) il primo Paese europeo per numero di riconoscimenti di qualità conseguiti: 219 prodotti Dop, Igp e Stg riconosciuti dall'Ue (25 in più rispetto al 2009) e oltre 4600 specialità agroalimentari tradizionali censite dalle regioni. Nonostante la sua dimensione, rilevanza e "familiarità" con la qualità e l'innovazione e il "lavorare in filiera", il settore agricolo non sta però cogliendo a pieno - come potrebbe -

l'opportunità delle Reti. Tra i contratti di Rete nati nell'ultimo anno, solo l'8% è riconducibile al mondo agricolo. Inoltre, i grandi temi di infrastrutturazione e sviluppo di piattaforme e contenuti digitali (dai bandi per le Smart Cities alla costruenda "Agenda Digitale Italiana") vedono sì una crescente attenzione al territorio, ma al territorio urbano, al limite esteso a quella di-

mensione non antropizzata caratterizzata da forti valenze turistiche. Ma il digitale è tecnologia strategica anche per il settore agroalimentare e può contribuire in moltissimi ambiti: controllo di processo, tracciabilità alimentare, monitoraggio "integrale" del territorio, simulazione degli impatti ambientali, gestione del catasto e georeferenziazione dei patrimoni ambienta-

→ **RIFLETTERE SUL FUTURO DELLE CITTÀ**



Secondo la Commissione Europea - COM (2009) 519 - la Smart City è: "una città basata sulle reti intelligenti, su una nuova generazione di edifici e di soluzioni di trasporto a basse emissioni in grado di cambiare il nostro futuro energetico". Una visione dunque prettamente tecnologica. Il tema delle smart cities è

l'occasione per riflettere a fondo sul futuro delle nostre città, riunendo attorno a tavoli progettuali i principali attori (non solo decisori e fornitori), per cogliere a pieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie ma in piena armonia con la storia, le tradizioni e le vocazioni dei nostri centri urbani, diversi - non semplicemente più piccoli - rispetto alle megalopoli che stanno spuntando come funghi da oriente a occidente.

**Si guarda al rapporto
tra città, natura e cibo.
La tecnologia è green**

li, eCommerce e marketing digitale, ... Oltretutto il concetto di Smart Cities è stato dal governo - in particolare dal ministro Profumo - esteso a quello delle Smart Communities (città diffuse e comunità - che nascono anche attraverso l'aggregazione di piccoli comuni o sistemi metropolitani - e dove vengono affrontati congiuntamente tematiche socio ambientali, quali mobilità, sicurezza, educazione, risparmio energetico o ambientale). Questo concetto sottende, di fatto, una integrazione fra città e natura circostante. Ma il rapporto fra città, natura (e cibo) può spingersi anche oltre: pensiamo al tema degli orti urbani e soprattutto delle serre idroponiche, come il caso della newyorkese Gotham Green, che produce - sui tetti della Grande Mela

- circa 100 tonnellate annue di ortaggi, grazie a una serra idroponica super-tecnologica di 15.000 metri quadrati. Ci sono quindi spazi importanti - da cogliere - non solo nella "moda" delle Smart Cities (a cui si stanno oltretutto associando molte risorse finanziarie - soprattutto europee - e molta attenzione dei media) ma anche creando un nuovo "capitolo" - potremmo chiamarlo "Smart Land" - dove affrontare e declinare il rapporto tra innovazione, nuove infrastrutture materiali e settore agricolo (o, in senso più esteso, paesaggio), che consenta anche di uscire dalle strette di una contrapposizione spesso troppo strumentale e banalizzata fra il cibo naturale e la cattiva tecnologia e affrontare temi più ampi come per esempio la sostenibilità alimentare oppure il controllo climatico. Oltretutto questi argomenti saranno il cuore di Expo 2015 e a questo appuntamento l'Italia dovrà arrivare preparata a un raccon-

→ **ANDREA GRANELLI**

Andrea Granelli è il presidente di Kanso, società che si occupa di innovazione e nuove tecnologie. È stato amministratore delegato di Tin.it e dei laboratori di ricerca del Gruppo Telecom. Ha pubblicato numerosi libri sulle innovazioni digitali. A Confagricoltura Academy ha parlato delle reti come fattore di sviluppo dell'impresa.



to che unisca in maniera armonica la storia e specificità del nostro territorio con le frontiere della tecnologia, perché è nella giusta armonizzazione fra tradizione e innovazione che si gioca il futuro della nostra economia.



**MASSIMA EFFICIENZA
NEL PIENO RISPETTO
DELL'AMBIENTE**

ETS - Engine Technology Solutions è un'azienda all'avanguardia nella fornitura di motori per la generazione di energia e calore. ETS è certificata ISO 9001 e offre anche servizio di noleggio di gruppi elettrogeni, dove può contare su un'esperienza consolidata.

www.ets-engine.eu



ETS ENGINE TECHNOLOGY SOLUTIONS S.R.L.
UNIPERSONALE
Via Venezia, 69 - 35131 PADOVA Italia
ph. +39 049 80 88 799 - fax +39 049 80 85 301
info@ets-engine.eu - www.ets-engine.eu

IMPORTATORE UFFICIALE MOTORI MAN
SISTEMI D'ACCENSIONE MOTORTECH
RICAMBI ORIGINALI E ASSISTENZA PER
ITALIA E AUSTRIA

